



Assessorato alla Cultura



Assessorato alle Pari Opportunità



Consigliera di Parità



COMMISSIONE PROVINCIALE
PARI OPPORTUNITA'

Centro Documentazione Donna



Progetto didattico

“Il genere, nuova componente della comunicazione”

Premessa

“Nella lingua non sono depositati intrinseci principi di verità ma soltanto le nostre “opinioni”, quelle prevalentemente sedimentate attraverso i secoli nella comunità alla quale apparteniamo”

(Francesco Sabatini)

Il Documento di indirizzo sulla diversità di genere, firmato dalle Ministre dell'Istruzione e delle Pari Opportunità il 15 giugno 2011, contiene una sezione, intitolata “Linguaggio e Media”, nella quale si legge che:

“[...] Il processo identificativo è fondamentale e necessario in una fase di vita in cui è in costruzione l'identità: in questo senso i media – giornali, riviste, televisione, pubblicità – svolgono un ruolo da attori protagonisti nella costruzione dell'identità maschile e femminile. [...] Il linguaggio assume un ruolo importante nella riproduzione delle disparità fra i generi tanto da alimentare gli stereotipi di genere, il pregiudizio, la discriminazione. La stretta relazione tra linguaggio e questione di genere deve contribuire a dare visibilità a entrambi i generi tenendo conto dei loro reali bisogni ed aspettative, attraverso l'uso di immagini che contemplino anche il femminile, soprattutto evitandone il superamento dell'uso strumentale ed offensivo come oggetto di desiderio ed il superamento di un linguaggio sessista e di espressioni che possano offendere l'identità di genere. [...]”

Da anni il Centro Documentazione Donna della Provincia di Grosseto lavora sulle tematiche del linguaggio di genere, dell'uso delle immagini e del peso degli stereotipi nella crescita degli individui. Incoraggiati dal buon andamento dei corsi e dei laboratori organizzati nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio su questi temi, per l'a.s. 2011-2012 presentiamo il progetto didattico/formativo *"Il genere, nuova componente della comunicazione"*, che nasce dalla collaborazione tra l'Assessorato provinciale all'Istruzione, l'Assessorato provinciale alle Pari Opportunità, la Consigliera provinciale di parità, la Commissione provinciale Pari Opportunità, il Centro Documentazione Donna e l'ISGREC. L'intento è di affrontare alcune delle cause che concorrono al mantenimento di discriminazioni legate al genere e che impediscono un'efficace attuazione delle politiche di genere. Troppo spesso, infatti, le azioni in favore della parità dei diritti e delle possibilità che consentirebbero agli individui di realizzarsi professionalmente e individualmente in un modo più rispondente alle proprie capacità o interessi, si frantumano contro schematismi culturali e gabbie mentali così profondamente assimilati e consolidati da non essere neanche riconosciuti.

Le rappresentazioni del maschile e del femminile accompagnano fin dall'infanzia la costruzione dell'identità sessuale; a un'analisi superficiale queste rappresentazioni sembrano rispondere a riferimenti oggettivi immediatamente percepibili nelle differenze biologiche, mentre in realtà, rimandano a concetti normativi e a costruzioni culturali che permeano tutta l'organizzazione della vita sociale.

Il linguaggio e l'immagine non sono neutri. L'uno e l'altra sono mezzi di comunicazione, espressione e interazione con gli altri e, loro malgrado, trasmettono, in modo simbolico o sfacciatamente palese, i valori e i preconcetti di una cultura, ivi compresi modelli e significati relativi al genere. Concetti, simboli, parole e immagini si cristallizzano in stereotipi, verità senza tempo, universalmente condivise (o pretese tali), che riflettono una visione del mondo organizzata sulla separazione e/o contrapposizione tra il maschile e il femminile, da un lato, e sulla complementarietà degli stessi, dall'altro.

Gli stereotipi di genere agiscono senza che ci se ne renda conto, permeando entrambi i generi e immobilizzandone i ruoli, rendendone immutabili le inclinazioni e le aspirazioni, i modi di essere e di pensarsi. L'identità non legata alla persona ma a un ruolo prestabilito e considerato naturale per il genere femminile e maschile, rende difficile ai soggetti essere progettuali su di sé, pensare alla propria identità come a un'opera in continua evoluzione. I ruoli rigidi, infatti, imprigionano e modificano la soggettività, la adeguano a "ciò che deve essere", privandola della necessaria libertà e creatività di attingere da modelli diversi per ricombinarli in un insieme personale e originale.

Senza addentrarci nei mille rivoli delle conseguenze che tutto ciò comporta, si vuole qui considerare l'assuefazione agli stereotipi di genere principalmente sotto due aspetti. Innanzitutto, l'assimilazione degli stereotipi si riflette nella valutazione dei corsi di studio e delle attività lavorative, che vengono scelti nella maggioranza dei casi non a seconda dei talenti e degli interessi personali, bensì a seconda che siano percepite consone o meno al genere di appartenenza. Inoltre, anche l'uso e l'abuso dell'immagine femminile nei media (stampa, tv, internet) e in pubblicità, è uno dei risultati della stereotipizzazione dei ruoli e dell'assuefazione ad essi.

Lavorare sul linguaggio e sulle immagini significa impegnarsi in un cammino di trasformazione della cultura e dei rapporti interpersonali. Le lezioni e i laboratori che proponiamo sono indirizzati a creare un sapere critico nei confronti degli stereotipi di genere, mostrandone i percorsi di costruzione e sedimentazione, le origini sociali, politiche e culturali.

Finalità e obiettivi

Finalità del progetto è di fornire a studentesse e studenti delle scuole superiori le categorie concettuali, le metodologie e gli strumenti che consentano loro di:

- aumentare la consapevolezza circa l'esigenza di introdurre nella comunicazione elementi legati al linguaggio di genere
- decodificare e decostruire gli stereotipi di genere nelle immagini e nel linguaggio
- elaborare modelli plurali e flessibili, per uno sviluppo delle loro attitudini e inclinazioni in tutti i campi degli studi e della formazione
- emanciparsi dai pregiudizi legati al sesso, che ancora determinano emarginazione ed esclusione.

Metodologie adottate

Con ogni classe coinvolta nel progetto sarà studiato un percorso di formazione specifico (in relazione al percorso didattico e alla specializzazione della scuola superiore) che prevede **lezioni frontali e laboratori** su immagini e linguaggio di genere (**per un totale di 4 ore**).

Il programma degli interventi, quindi, **sarà concordato di volta in volta a seconda delle classi coinvolte e delle scuole di provenienza.**

Tipologia dei destinatari dell'attività

Il corso è rivolto alle classi delle **Scuole superiori** della Provincia di Grosseto.

Promotori:

- Assessorato provinciale all'Istruzione
- Assessorato provinciale alla Cultura
- Consigliera provinciale di parità
- Commissione provinciale Pari Opportunità
- Centro Documentazione Donna della Provincia di Grosseto
- Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC)

Soggetti attuatori:

- Centro Documentazione Donna della Provincia di Grosseto
- Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC)

Come partecipare:

Contattare il Centro Documentazione Donna della Provincia di Grosseto (c/o ISGREC, Via De' Barberi, 61 – 58100 Grosseto – tel/fax 0564 415219 – segreteria@isgrec.it – cddonna.gr@tiscali.it)

Le lezioni, che verranno concordate con i docenti di riferimento, saranno programmate a seconda delle esigenze di orario di ciascuna classe partecipante. E' possibile aderire al progetto didattico **da ottobre 2011 a maggio 2012.**